



► In Brasile la XXVII Giornata Mondiale della Gioventù: la prima volta di un papa sudamericano. Una delegazione flegrea

I GIOVANI DI FRANCESCO

Accoglienza del Santo Padre e Via Crucis sul famoso lungomare di Copacabana

Ci siamo. Sta per iniziare l'evento ecclesiale in assoluto più atteso. Quello che da quasi trent'anni, ogni volta, carica il mondo intero di speranza e meraviglia. Chi nell'agosto del 2011 era presente a Cuatro Vientos, ricorda bene quel boato di festa che seguì all'annuncio di Benedetto XVI al termine della messa del mandato missionario: «Vi annuncio, ora, che la prossima sede della Giornata Mondiale della Gioventù del 2013 sarà Rio de Janeiro». Identica la fede, identico l'entusiasmo; stessa sigla, stessi protagonisti, ma cambia il suono. Lo spagnolo cede il passo al portoghese: "Jornata mundial da juventude 2013". E allora tutti in Brasile dove si celebra la XXVII Giornata Mondiale della Gioventù. Tra i milioni di giovani che si ritroveranno a Rio de Janeiro, ci sarà anche la rappresentanza della diocesi di Pozzuoli: tre sacerdoti e cinque giovani che, insieme ad altri sacerdoti e ragazzi della Campania, trascorreranno due settimane in Brasile per partecipare a tutti gli eventi organizzati dal comitato della JMJ. In assoluto, come sempre, il più atteso ed emozionante evento sarà la veglia di preghiera notturna seguita dalla S. Messa, presiedute da Papa Francesco, che saranno celebrate nel campus fidei Guaratiba. Mentre l'accoglienza del Santo Padre e la via Crucis dei giovani saranno celebrate sul famoso lungomare di Copacabana di Rio de Janeiro.

(continua a pag. 7)

Angelo Volpe



Quando internet è "social" Tutti in rete nei Campi Flegrei

Dopo tv e radio ecco il mondo dei social network. Facebook è il preferito, tanto individualismo ma non manca l'impegno

Pag. 2 e 3

Essere cristiani in Terra santa

Alla scoperta della comunità degli israeliani di fede cattolica. Scambio culturale con la pastorale giovanile diocesana e pellegrinaggio a Roma

Pag. 9



Tra mare e laghi: l'estate a Bacoli è sempre emergenza

Vecchi problemi tra Baia e Monte di Procida: traffico, collegamenti, inquinamento, la crisi. Il punto sulle iniziative

Pag. 4 e 5

L'Editto che fece la storia

Nel 313 d.C. lo stop alle persecuzioni dei cristiani deciso dall'imperatore Costantino: la ricorrenza per far discutere studiosi e alunni su ieri e oggi

Pag. 13

Il dramma della disoccupazione e le parole del Papa: non è solo una questione economica

Il lavoro cammina insieme alla dignità

«Gesù nasce e vive in una famiglia, nella santa Famiglia, imparando da san Giuseppe il mestiere del falegname, nella bottega di Nazareth, condividendo con lui l'impegno, la fatica, la soddisfazione e anche le difficoltà di ogni giorno. Questo ci richiama alla dignità e all'importanza del lavoro», che non è qualcosa di secondario, di accessorio: anzi... «Il lavoro fa parte del piano di amore di Dio» ed «è un elemento fondamentale per la dignità di una persona. Il lavoro, per usare un'immagine, ci "unge" di dignità, ci riempie di dignità; ci rende simili a Dio, che ha lavorato e lavora, agisce sempre (cfr Gv 5,17); dà la capacità di mantenere se stessi, la propria famiglia, di contribuire alla crescita della propria Nazione». Parole di Papa Francesco, pronunciate il 1° maggio, giorno in cui si celebra in tutto il mondo la festa del lavoro. Certo, ha continuato, non si possono ignorare le «difficoltà che, in vari Paesi, incontra oggi il mondo del lavoro e dell'impresa; penso a quanti, e non solo giovani, sono disoccupati, molte volte a causa di una concezione economicista della società, che cerca il profitto ego-

sta, al di fuori dei parametri della giustizia sociale». Pertanto, impegnarsi per «dare nuovo slancio all'occupazione... significa preoccuparsi per la dignità della persona».

(continua a pag. 8)

Pino Natale



► La comunicazione sul web: i social network, parlano i protagonisti. Attrae soprattutto Facebook, Twitter è ancora poco noto

La voce dei Campi Flegrei su internet

Si cerca condivisione, informazione e lavoro. Non sfondano i temi della promozione del territorio

Dopo la riscoperta della storia e delle storie delle radio libere e delle televisioni locali continua il viaggio di Segni dei Tempi alla scoperta degli strumenti di comunicazione nell'area flegrea.

Stavolta non si parla del passato perché la tappa è dedicata ai social network. Come gli abitanti dei Campi Flegrei utilizzano i social network? Esperti, operatori socio-culturali e soprattutto utenti rispondono alla domanda. Due soli punti in comune: sono giovani e svolgono attività legata all'area di riferimento. **Costantino Sgamato**, 31 anni, video maker: «Al di là delle battute e battutine nei post - spiega - negli ultimi periodi c'è un interesse per i temi della politica. Questo sia per quello che accade in Italia sia per quello che accade nei nostri Comuni. C'è, comunque, un grande utilizzo di Facebook per invitare le persone ad eventi». Facebook la fa da padrone tra i social network. Non si sente quasi mai parlare di Twitter, spesso usato solo come "follower", cioè persone da seguire o da cui farsi seguire. Ci sono divergenze di opinione sull'uso legato alla promozione del territorio. Sembra questo il campo su cui si misura l'uso più o meno positivo delle piattaforme social: internet accompagna la vocazione turistico-culturale dell'area flegrea? **Weekinprogress.it** è un sito che

si occupa di tempo libero. «Il popolo flegreo - dichiara il curatore **Alfio Strano**, 35 anni - è abbastanza attivo sui social network ma sempre individualmente. Le associazioni, la pubblicità di eventi, la promozione del territorio non hanno ancora varcato i confini provinciali. Ci piace sempre essere rinfocati e, secondo me, anche con internet apriamo poco le porte all'esterno».

Alessandra Foglia Manzillo, 30 anni, di **Gea Verde**: «Ci lavoro per pubbliciz-

zare gli eventi della mia cooperativa che si occupa di iniziative legate all'ambiente e alla cultura. Mi sono accorta che la maggior parte dei miei utenti vive nella città di Napoli, nel resto della provincia e oltre; i Campi Flegrei rispondono poco, anche attraverso Facebook». «Io lo utilizzo soprattutto per far circolare idee, progetti ed eventi - dice **Giannantonio Scotto di Vetta**, 32 anni, operatore culturale - In generale però la maggior parte degli utenti lo utilizza come bacheca per-

sonale e spesso per condividere sensazioni momentanee e spontanee».

Il cammino per un adeguato utilizzo di Facebook sembra ancora lungo ma il "roddaggio" di questi anni - dopo il boom del 2008 - sembra promettere bene. «Credo che i social siano indispensabili mezzi di comunicazione - conclude **Violetta Luongo**, giornalista - avvicinano i giovani a realtà anche lontane e a interessi di carattere generale. Basta pensare a Facebook, è una vetrina che riesce a rendere chiunque un "giornalista fai da te", è una gara a chi dà per primo una notizia, un piccolo scoop. È un mezzo per vedere il mondo con occhi più attenti e incuriositi: è importante non lasciarsi però fuorviare da notizie false, le cosiddette bufale, di cui spesso siamo noi stessi, giornalisti, le vittime».



Il Csv e le battaglie civili

Luca Mattiucci, 36 anni, è il direttore di "Comunicare il Sociale", la rivista del Centro Servizi per il Volontariato di Napoli. Giornalista, collabora con il Corriere della Sera. È esperto di comunicazione. «Come supporto alla rivista - spiega - utilizziamo quattro social network: Facebook, Twitter, Google Plus e LinkedIn. Questo perché ogni canale ha il suo tipo di utenza. LinkedIn, ad esempio, lo utilizziamo per contattare e inviare informazioni ai professionisti a seconda delle esigenze che di volta in volta abbiamo. Non tutte le notizie vengono veicolate su tutti i social, ma solo quelle che interessano quel tipo di utenza. Tra tutti i social, Facebook è quello su cui veicoliamo più cose perché è ottimo per diffondere notizie ed arriva a una gran parte degli utenti».

Quindi curate molto i social network?

«Sì. Per fare questo abbiamo dei social manager, ossia delle persone esperte che si occupano solo di questo aspetto della comunicazione. Il rapporto con il lettore-utente deve essere curato costantemente».

I social come vengono usati dal grande pubblico?

«Sociologicamente possiamo dire che sono strumenti straordinari per comitati, associazioni e movimenti. Immaginiamo il livello di aggregazione che hanno raggiunto grazie a questi strumenti alcune battaglie civili in Italia e non solo. Dal punto di vista locale possiamo dire che senza Facebook alcune iniziative non si conoscerebbero perché difficilmente troverebbero spazio sui grandi giornali. L'uso sapiente di internet è fondamentale. Sapere usare i social a volte è determinante per il successo di un'iniziativa. Pertanto gli appuntamenti vanno organizzati bene e invitate le persone che veramente sono interessate agli argomenti».

SEGNI DEI TEMPI

anno XIX - n. 6 - giugno 2013

Direttore Responsabile: *Salvatore Manna*

Direttore Editoriale: *Carlo Lettieri*

Redazione: *Paolo Auricchio, Pino Natale, Ciro Biondi*

Collaborano: *Maddalena Annigliato, Vincenzo Boccardi, Fabio Cutolo, Eugenio d'Accardi, Gino Fusco, Irene Ioffredo, Antonio Izzo, Nello Mazzone, Maria Rosaria Merone, Giovanni Moio, Raffaella Pingi, Angelo Volpe*

Segni dei Tempi on-line: *Riccardo Lettieri - ZendoADV.it (portale)*

Grafica e impaginazione: *Luca Scognamiglio (ZendoADV.it)*

Fotografie: *Redazione Segni dei Tempi*

Stampa delle 4.000 copie: *A.C.M. SpA*

Pubblicità e amministrazione: *coop. Ifocs*



Mensile della Diocesi di Pozzuoli, realizzato presso il Centro Studi per il Volontariato - Caritas diocesana, grazie alle collaborazioni gratuite ed all'utilizzo dei contributi giunti da: "otto per mille" e privati. Per contributi: Diocesi di Pozzuoli c/c postale 22293807

Per la pubblicità: marketing@segnideitempi.it

Registrazione del Tribunale di Napoli n° 5185 del 26 gennaio 2001

Associato alla Fisc



Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Associato all'USPI



Unione Stampa Periodica Italiana

Redazione c/o Centro Studi per il Volontariato Via N. Fasano, 9 - 80078 Pozzuoli (NA)

telefax 081.853.06.26 - 393.586.19.41 - e-mail: segnideitempi@hotmail.com

www.segnideitempi.it - www.segniflegrei.it

Francesco Baldi, di Bagnoli, è anche conosciuto come "Noè". È il disk jockey di Facebook. L'interazione tra radio e social network è il suo pallino. Collabora con Radio Azzurra e ha una sua web radio: "I ragazzi della Barca di Carta" animata da disabili.

Come mai l'idea di mettere insieme radio e web?

«Semplicemente perché sono due strumenti di comunicazione molto seguiti. La radio ti consente di essere ascoltato da tante persone. Facebook è come la vetrina di un negozio: io la preparo e chi passa può fermarsi a guardarla».

In radio quali programmi proponete?

«Sono programmi per tutti. Il martedì "Na tazza 'caffè" e il sabato programmi per i ragazzi. Abbiamo una rubrica giornalistica "Patty chiari" e una di musica e notizie "Music Time". Tra breve ritornerà anche la rubrica "Up e down". Abbiamo una media di circa settanta utenti con punte anche di 120 contatti».

Che valore terapeutico ha questo tipo di attività per i tuoi ragazzi?

«Il valore terapeutico è enorme. Basti pensare alla libertà di espressione. Si impegnano nel dare le loro opinioni. E poi c'è la musicoterapia, una delle attività portanti della riabilitazione».

Quali le vostre forze?

«I tanti volontari, la passione e la serietà con cui trasmettiamo le nostre idee. I nostri temi sono la dispersione scolastica, le barriere architettoniche, l'ab-

bandono degli anziani, la violenza nei confronti di chiunque. Il punto forte è che ci muoviamo comunicando anche a disabilità gravi per dar voce a chi è nostro vicino».

Daniela Schiarini è una catechista e poetessa puteolana. Ha pubblicato "Tra schermo e anima", una raccolta di poesie nata grazie a Facebook.

Come nasce l'idea del libro?



«Il libro nasce dalla poesia e dalle emozioni condivise con i miei amici-lettori virtuali di Facebook; sono stati loro a chiedere che pubblicassi non solo attraverso lo schermo ma anche nella forma tangibile di un libro».

Il web è ispiratore o strumento delle tue poesie?

«La vita in tutte le sue forme è fonte di ispirazione. Così vale anche per il web che, al tempo stesso, è ispiratore e strumento per le mie poesie per la capacità che ha di lanciare le emozioni in tempo reale, sebbene si è fisicamente distanti».

Cosa provi a trasmettere?

«Provo a comunicare "nel" e "con il" profondo sé di quanti, per numerose e diverse modalità di chiusura al mondo esterno, vivono le proprie emozioni solo attraverso lo schermo».

Da chi è composto il tuo pubblico?

«Sono persone diverse: l'interpretazione dei versi, del messaggio, dell'emozione che può scaturire è direttamente proporzionale alla sensibilità del lettore e al suo desiderio di guardare dentro se stesso. In futuro voglio fare degli incontri con le detenute del carcere femminile di Pozzuoli, per abbattere quelle che io definisco le "prigioni dell'anima"».

Le emozioni come possono "viaggiare" dall'anima allo schermo?

«Ho maturato l'idea che lo schermo del pc può rappresentare una tela sulla quale l'anima dipinge, anche segretamente».

E c'è anche segnideitempi.it

Giornalismo? Non c'è solo la carta. Anzi. In questi ultimi anni c'è stato un proliferare – anche in Campania e in provincia di Napoli – di una lunga serie di testate. Sfumature diverse per informare o – secondo alcuni – proporre un'informazione alternativa ai più importanti media. Siti spesso dalla vita effimera. In alcuni casi longevi ma di nicchia. Sono la dimostrazione che non basta una buona idea, ma sono necessari anche la sua concretizzazione e il confronto con il pubblico. Nel Napoletano molti sono i siti dedicati all'enogastronomia e all'informazione territoriale riferibile all'ambito di un solo Comune. Restano un punto di riferimento, difficilmente superabili, le versioni web dei giornali regionali più importanti (lo stesso accade a livello nazionale). E intanto crescono anche le realtà più piccole, quelle dedicate ai territori. Segnideitempi.it è l'unico giornale online dedicato all'intera area flegrea, compresa la zona occidentale di Napoli. Segue le orme della rivista cartacea, organo di informazione della Diocesi di Pozzuoli. Ma è anche qualcosa in più. È quindi uno spazio web dedicato alla Chiesa, al sociale, all'attualità e alle iniziative culturali. E proprio per le iniziative che interessano la Chiesa è stata attivata un'intera sezione chiamata "Chiesa 2.0"; 2.0 è il termine utilizzato per indicare l'evoluzione interattiva del web. Ed è il senso della sezione che dedica ampio spazio alle iniziative che interessano la comunità cattolica e la loro interazione con gli altri media e il territorio. Tuttavia segnideitempi.it va oltre la realtà territoriale flegrea. Infatti si candida ad essere il portale dell'informazione sociale e dedica ampio spazio alle iniziative di questo tipo di tutta la regione Campania. Segniflegrei.it è invece il sito collegato, legato prevalentemente ai Campi Flegrei. Da un apposito link è possibile sfogliare, leggere, scaricare e stampare tutti i numeri della rivista cartacea che ha una periodicità mensile.



Vendita e assistenza fotocopiatrici e P.C. Mobili per ufficio

La ditta TIM, che presta già i propri servizi a diverse diocesi e parrocchie della Campania, lancia una campagna promozionale per fotocopiatrici, duplicatori, P.C. e fax

tel 081 229 67 53 fax 081 372 04 33

e-mail: serviziotim@tin.it

via Gabriele Iannelli, 534 - Napoli

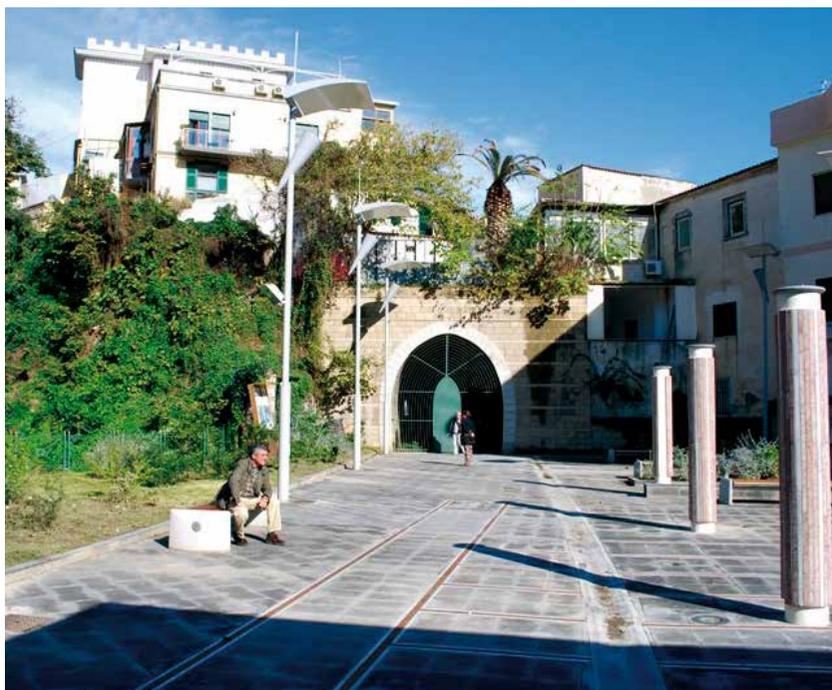
<http://web.tiscalinet.it/TIMsas>

Muoversi nei Campi Flegrei: l'anno zero dei trasporti

Dal metrò del mare al caso Baia le occasioni mancate

Bacoli e Monte di Procida centri off limits per chi non ha l'auto. A Baia, frazione di Bacoli, la stazione è solo un ricordo. Al suo posto una bella piazza usata la notte, per la movida. Sono sempre di meno quelli che continuano a sognare che prima o poi riaprirà la stazione. Il progetto era - ed è - all'avanguardia. Una struttura moderna che, grazie a un *tapis roulant* che attraversando una suggestiva galleria collegherà la fermata della Cumana direttamente con piazza De Gasperi. I lavori sono quasi terminati ma gli ultimi soldi non sono bastati all'apertura. E quindi tutto è sospeso. Ad oggi il cantiere è in stato di abbandono. Il sindaco Ermanno Schiano dopo un sopralluogo fece richiesta ufficiale per l'apertura alla Regione.

La stazione è considerata fondamentale per molti pendolari e strategica per il futuro turistico della frazione di Bacoli: da qui si può accedere facilmente alla parte bassa degli scavi archeologici delle Terme di Baia e arrivare in pochi minuti al porto. Sono oltre venti anni che il servizio della Sepsa non arriva più. Altro sogno infranto, stavolta sugli scogli, è il Metrò del Mare. Già dal-



lo scorso anno ad essere stati tagliati dagli itinerari sono stati tutti i Campi Flegrei con grande disappunto e contestazioni anche dalle associazioni di categoria degli operatori turistici flegrei.

Di recente l'Associazione Albergatori Flegrei, attraverso il suo presidente Luigi Esposito, ha inviato

una seconda lettera alla Regione Campania per ricordare l'utilità del Metrò non solo nei mesi estivi ma per tutto l'anno. E se non ci sono soldi per gli investimenti ci pensano i cittadini ai trasporti intelligenti. Una delle soluzioni? Il *car sharing*, l'auto cumulativa. A promuoverlo l'associazione Free Bacoli che per

le visite guidate gratuite sul territorio propone di utilizzare le auto collettive. Un modo per risparmiare il carburante, inquinare di meno e socializzare. Per tutto il mese di maggio sono state organizzate visite nei siti archeologici e nel Castello di Baia e i partecipanti, attraverso internet, potevano organizzarsi utilizzando l'auto indicando a tutti gli altri i posti liberi disposizione e il percorso che avrebbero fatto per arrivare a destinazione. Infine una curiosità: il Comitato Città Vivibile di Quarto ha inviato una richiesta alle autorità sulla necessità di creare un collegamento diretto tra Quarto e Miliscola. «Attualmente - scrivono i membri del Comitato - il secondo e il terzo comune più popolosi dei Campi Flegrei non sono collegati da una linea autobus diretta». Si chiede una navetta almeno tra giugno e settembre. «Ciò permetterebbe - si legge ancora nella missiva - di decongestionare il traffico dei mezzi privati tramite i quali i bagnanti raggiungono le coste bacolesi; rendendo meno proibitiva la balneazione per quelle fasce sociali che non possono permettersi gli spostamenti con l'auto».

All'ascolto dei problemi

Rosaria Schiano e Giuseppe Scognamiglio sono la coppia del Centro di Ascolto della Caritas diocesana che lavora sui territori della forania di Pozzuoli 2 e della forania di Bacoli - Monte di Procida. «A Bacoli e a Monte di Procida - raccontano - c'è, come da altre parti, la carenza di lavoro. La lettura dei problemi della zona è simile ai problemi che coinvolgono il resto della diocesi e dell'Italia. Molte persone ci hanno chiesto di andare a lavorare al Nord, ma anche qui ci sono difficoltà. Per esempio, una famiglia che aveva trovato lavoro a Bologna non è riuscita a trovare casa. Noi ci siamo impegnati anche contattando la Caritas del capoluogo emiliano ma non è stato possibile avere la soluzione. Oramai i centri di accoglienza sono pieni sia di immigrati che di italiani». Quali le emergenze peculiari della forania? «Droga e alcolismo giovanile - spiega Rosaria Schiano - si tratta di due fenomeni molto pericolosi, piuttosto diffusi. Purtroppo dobbiamo anche riscontrare che spesso le famiglie non collaborano. C'è riserbo; nelle piccole comunità si tendono a nascondere le difficoltà, si conoscono tutti e si tenta a non far conoscere il problema. Ma questo non fa che aggravare la situazione. Per uscire dal silenzio un ruolo fondamentale è quello delle scuole». Droga, alcol ma anche emergenza abitativa. «L'affitto o il mutuo sono ormai diventati insostenibili per le famiglie - dicono Rosaria e Giuseppe - e quindi in molti lasciano la casa. È un'urgenza che coinvolge anche i separati. In modo particolare i padri che, per dare il sostegno alle ex moglie e ai figli, non sanno dove dormire». Infine, una segnalazione che fa immaginare un territorio, quello flegreo, bello ma allo stesso tempo troppe volte violato. «Abbiamo avvertito - dicono i volontari della Caritas - un sensibile aumento dei casi di tumore. Ovviamente non possiamo immaginare quale sia la causa ma, di fatto, se in una zona c'è un incremento del numero degli ammalati di cancro abbiamo la presenza di qualcosa che aumenta o favorisce i casi».

- SISTEMI DI SICUREZZA
- TELEFONIA TELEMATICA
- ANTIFURTI - ANTINCENDIO
- TRASMISSIONE DATI
- SISTEMI DI VIDEO CONTROLLI
- AUTOMATISMI

D. & V. ELETTRONICA s.a.s.
 Via Diomede Carafa, 58
 80124 Napoli - Tel. 081. 7621106 / 3474854032
 e-mail develettronica@libero.it

► Il punto sul turismo a Bacoli: emergenza viabilità e inquinamento. La nuova associazione degli operatori turistici

Grazie ai laghi si può salvare il mare

Con i fondi Ue si possono bonificare gli scarichi. Occorre anche la collaborazione intercomunale

Il mare di Bacoli è il più ambito: Miliscola, Miseno, le calette che si affacciano sul golfo di Pozzuoli e la spiaggia romana, tanti lidi e mille problemi. Eppure, il turismo balneare di massa rappresenta una cospicua fetta di economia per la cittadina flegrea. A farne le spese la viabilità nei fine settimana e la vivibilità dei bacolesi. È in estate il periodo in cui vengono messi a dura prova sia il sistema trasporti la filiera del mare. Ad aprile si è costituita l'Associazione Bacoli Operatori Turistici; a fondare il sodalizio gli operatori turistici come gestori di lidi, alberghi, ristoranti, parcheggi e ormeggi di Miseno e Miliscola. Tra gli obiettivi c'è il miglioramento della viabilità, la valorizzazione del turismo e la difesa dell'ambiente. Il gruppo di imprenditori si è consolidato contrastando il ticket imposto dall'amministrazione comunale. Una vertenza non ancora risolta definitivamente; anche se per la nuova stagione turistica non è prevista nessuna gabella per i bagnanti. Non a caso il presidente del consorzio è Massimo Mazzucchiello, l'avvocato che si è opposto al ticket in aula di Tribunale e che, al momento, ha vinto la battaglia legale. Spiega

Mazzucchiello: «Vogliamo potenziare i flussi turistici con la promozione di un'offerta turistica che metta insieme le risorse della fascia costiera e del centro storico».

«Le spiagge di Bacoli come quelle di Monte di Procida sono bellissime – afferma Fulvio Ferrigno titolare dell'agenzia di incoming Percorsi

Flegrei – per la loro storia evocano un fascino particolare. Molti lidi sono attrezzati ma quello che manca nella zona sono le strutture ricettive. È necessario quindi ragionare in termini di sistema territoriale se si vuole migliorare l'offerta. Pozzuoli ha le strutture ricettive adatte ad ospitare i turisti che vogliono godere

delle spiagge e del mare di Miseno e del Fusaro. Ma è necessario un patto tra imprenditori». L'inquinamento è una delle noti dolenti. Nemico numero uno è lo scarico di Cuma che benché rientri nel territorio del comune di Pozzuoli crea problemi anche al Fusaro. E se la salvezza per i mari flegrei passasse per i laghi? È tra le sfide più ambiziose del Grande Progetto per il risanamento ambientale e la valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei. Si tratta di fondi dell'Unione Europea e della Regione Campania da impiegare per il recupero degli specchi d'acqua e per la riqualificazione del sistema fognario locale. I soldi stanziati sono tanti: 65 milioni di euro; per Bacoli a disposizione circa 20 milioni. In programma l'intervento fognario intercomunale con Monte di Procida, il risanamento idraulico del bacino del lago Miseno, la sistemazione fognaria dell'area Torre di Cappella e interventi alle foci del Lago Fusaro. I comitati e le associazioni di Bacoli stanno già organizzando incontri per avanzare proposte e per essere vigili su questo importante finanziamento pubblico che potrebbe essere l'occasione per salvare laghi e mare.



Attrezzatura e tecnica sono solo l'inizio.

È il **fotografo** che conta più di tutto.

(John Hedgecoe)

Tel. 081.523.50.82

Si riparte dal Colombario

Il comune di Bacoli punta sulla conservazione e la valorizzazione dei beni culturali. A gennaio c'è stato l'affidamento dal Colombario del Fusaro all'associazione Legambiente dopo un bando di gara. Il Colombario è l'unico monumento di proprietà del Comune. Si tratta di una necropoli che, con ogni probabilità, è appartenuta alla gens Grania. L'obiettivo rientra nel Piano Strategico Comunale (anni 2010 – 2014) al punto "promozione e valorizzazione delle ricchezze storico-culturali, paesaggistiche e ambientali". «E' con grande soddisfazione - ha affermato il sindaco Ermanno Schiano - che ci apprestiamo ad avviare un nuovo modello di gestione integrata per la tutela e la valorizzazione dei Beni Culturali che vede ancora una volta al centro del progetto associazioni e volontari, da sempre in prima linea per il bene della città di Bacoli». Sarà compito di Legambiente organizzare eventi di carattere culturale per la promozione di un monumento che, seppur considerato "minore" rispetto all'enorme patrimonio archeologico locale, è considerato uno dei resti archeologici più significativi. A fine dello scorso mese si è conclusa con un ennesimo successo la diciannovesima edizione di "Maggio dei monumenti", un'iniziativa promossa dal comune flegreo in simultanea con le iniziative che si sono svolte a Napoli. Nella cittadina flegrea sono state coinvolte tutte le scuole della città, dalle elementari al liceo. I giovani hanno fatto da guida ai numerosi turisti. I "ciceroni" bacolesi hanno aperto le porte dei monumenti più importanti: il Castello e il suo Museo, il Parco Archeologico delle Terme di Baia, Piscina Mirabilis e il Complesso Borbonico del Fusaro. «Quest'anno abbiamo voluto riproporre lo spirito originario che aveva animato la prima edizione partenopea che vedeva la partecipazione consapevole dei ragazzi con i percorsi didattici da loro preparati» ha commentato l'assessore ai Beni Culturali Flavia Guardascione.

Suor Teresa / Centro per rifugiati la Grangia di Monluè / Milano

Ti do la mia parola.



La voce e la storia di chi ha conosciuto
in prima persona l'8xmille alla Chiesa cattolica.

www.chiediloaloro.it



► La Jornada mundial da juventude 2013: appuntamento in Brasile con un nuovo mandato missionario per i giovani

Andate e fate discepoli tutti i popoli

A Salerno, dal 26 al 28 luglio, la Giornata Regionale per seguire in diretta l'evento con il Papa

(segue dalla prima pagina)

Per la prima volta un Papa latino americano celebra una giornata mondiale della gioventù e proprio in Sud America, tra la sua gente, tra i suoi giovani. Papa Francesco, che con la sua semplicità ha conquistato il cuore di tutti, nella sua terra accoglierà i giovani di tutto il mondo ai quali affiderà un nuovo mandato missionario. «Andate e fate discepoli tutti i popoli» (Mt 28,19) è il motto di questa JMJ. Per Padre Geraldo Dondici Vieira, direttore del dipartimento di Teologia della PUC-Rio, questo è uno slogan che va conservato nel cuore, riflettuto e meditato. E aggiunge: «Viviamo in un mondo pieno di rifiuti, di perdite umane, per la mancanza di speranza. Il contatto con il Signore risveglia quello che abbiamo di meglio. L'annuncio "Andate e

ammaestrate tutti i popoli" è un annuncio che dura tutta la vita. In nessun momento possiamo prenderci una pausa da lui, perché chi è amico del Signore, lo è per tutta la sua vita, nel suo modo di essere nel mondo e di comunicare agli altri la luce, la bellezza e la gioia di essere discepolo del Signore. Questa è la missione di cui la nostra Chiesa ha bisogno. Molte volte noi restiamo paralizzati e storditi di fronte a un mondo che avanza, ed in questo mondo il Signore è sempre presente e ha scelto noi, ha scelto il giovane per essere segno del Suo amore e della Sua gioia nel mondo».

Per i tanti che non andranno in Brasile, il servizio regionale della pastorale giovanile per la Campania, ha organizzato la Giornata Regionale della Gioventù sul lungomare di Salerno, dal 26 al 28 luglio, durante la quale i giovani del-

la Campania e della diocesi di Pozzuoli seguiranno in diretta la JMJ. Ma quest'anno avremo anche la possibilità di vivere ogni momento delle celebrazioni della giornata in tempo reale, attraverso la rete e non solo in tv, direttamente dagli smartphone dei protagonisti dell'evento. Chi ha la possibilità di accedere alla rete, potrà così vivere la diretta di ogni appuntamento, così come chi in Brasile sarà presente alla JMJ potrà condividere le proprie emozioni con il mondo intero in tempo reale. Ciò che due anni fa era impensabile, ora è realtà. Il 18 ottobre 2012, Papa Benedetto XVI così concludeva il suo messaggio per la JMJ 2013: «Cari giovani, vorrei invitarvi ad ascoltare nel profondo di voi stessi la chiamata di Gesù ad annunciare il suo Vangelo. Come mostra la grande statua di Cristo Redentore a Rio de Janeiro, il suo cuore è aperto



all'amore verso tutti, senza distinzioni, e le sue braccia sono tese per raggiungere ciascuno. Siate voi il cuore e le braccia di Gesù! Andate a testimoniare il suo amore, siate i nuovi missionari animati dall'amore e dall'accoglienza! Seguite l'e-

sempio dei grandi missionari della Chiesa, come san Francesco Saverio e tanti altri». Invito accolto dai giovani della diocesi di Pozzuoli che si apprestano a vivere, da vicino e da lontano, la JMJ 2013.

Angelo Volpe

La Cec e il grande patrimonio artistico e culturale di curie e chiese

«Coinvolgere le nuove generazioni»

La Chiesa Italiana negli ultimi anni si è interrogata sulle enormi possibilità di promozione dei piccoli grandi tesori custoditi dalle parrocchie e dalle curie. Anche l'Ufficio Comunicazioni Sociali della Conferenza Episcopale Campana ha voluto dedicare all'argomento un appuntamento del percorso formativo degli operatori della comunicazione. Il 23 aprile nella sede della Cec a Pompei è intervenuta la docente Alessandra Milella, archeologa, promotrice culturale e docente (insegna anche nei corsi per Animatori per la Cultura e della Comunicazione della Cei). Presenti monsignor Ciro Miniero, vescovo di Vallo della Lucania e responsabile Ufficio comunicazioni Sociali per la Cec e don Valeriano Pomari, delegato regionale. «Valorizzare il nostro patrimonio - ha dichiarato il vescovo Miniero - significa ottenere molti vantaggi ma è anche un modo per la comunità di riconoscersi nella propria storia». I riferimenti a «Comunicazione e Missione», il direttorio sulle Comunicazioni Sociali della Chiesa è

d'obbligo. Il documento pubblicato nel 2004 dedica ampio spazio alle opportunità di utilizzazione del patrimonio culturale. «Però - ha spiegato la professoressa Milella - condizione indispensabile è credere nel progetto e coinvolgere i giovani. Questo deve avvenire sia per iniziative piccole, cioè iniziative parrocchiali, che per iniziative grandi, cioè di livello diocesano. È consigliabile che i progetti abbiano un loro spazio su internet, magari sul portale diocesano, in cui è indicato anche chi ha partecipato. In questo modo i volontari vengono gratificati. Per i giovani è questo un modo per inserire l'attività nel proprio curriculum. Tra le tante cose non va mai sottovalutata l'impostazione grafica. L'immagine coordinata serve ad intercettare il pubblico a cui vogliamo rivolgerci. Infine, spesso, consideriamo un fattore importante l'affluenza di pubblico. Per le iniziative in cui la Chiesa è protagonista è sempre così? Non dobbiamo anche soffermarci sull'importanza del messaggio che è veicolato attraverso l'iniziativa?».

ARCOBALENO **CENTRO POLIVALENTE PER LA FAMIGLIA**

Rete Disabilità Superabili

laboratori di:
musicoterapia
manualità creativa
massaggio musicale

... e altro ancora !

Laboratorio curato da Rosanna Forges Davanzati e Silvia Corona

Mercoledì dalle ore 16.30 alle ore 18.30

Associazione
La Roccia

Centro Arcobaleno - Via Cumana, 48
Fuorigrotta - Napoli
tel. 348.9680735 - 333.6846896
asslaroccia@hotmail.com
www.centroarcobaleno.it

segui anche su

Il Centro è anche: Ascolto e Laboratorio delle emozioni

grafica: Francesco Anna Vecchio

I vescovi della Campania sulle feste religiose popolari

«Basta con le profanazioni e le infiltrazioni dei clan»

Chi autorizza le feste religiose a carattere popolare? Chi è autorizzato ad organizzarle? E ancora: A quali criteri occorre attenersi nella organizzazione delle processioni? Quali comportamenti tenere nei pellegrinaggi? Come salvaguardare il momento liturgico-celebrativo, lasciando spazio anche al momento ludico? Come far salvo il carattere sacro delle manifestazioni di pietà popolare, anche a fronte del rischio di ingerenza malavitosi?

A questi interrogativi ha dato opportune risposte la Conferenza Episcopale Campana, presieduta dal cardinale Crescenzo Sepe, riassumendole in un documento organico, intitolato "Evangelizzare la pietà popolare. Norme per le feste popolari" (http://www.chiesadinapoli.it/chiesa_di_napoli_home_page/infodiocesi/00031907_Conferenza_stampa_del_Card._Sepe_e_i_Vescovi.html). Si tratta di indicazioni che i vescovi hanno voluto dare ai fedeli perché le feste religiose non abbiano infiltrazioni malavitose. «Tutti i vescovi – ha spiegato a Radio Vaticana l'arcivescovo di Napoli – hanno sentito la necessità di dare orientamenti molto chiari e molto precisi. Innanzitutto distinguendo la festa patronale, del protettore o della protettrice di una parrocchia o di una diocesi; altra

cosa sono invece le cosiddette sagre, queste feste popolari che non hanno niente di sacro. Abbiamo non solo la sensazione, ma quasi la certezza che anche nelle feste di pietà popolare possa entrare o sia entrata la camorra. E allora, per evitare che queste feste ecclesiarie siano manovrate oppure ci siano infiltrazioni di questa cattiva erba, allora abbiamo voluto chiarezza, sicurezza, normativa



soprattutto in relazione all'espressione della fede che è propria del nostro popolo. Abbiamo avuto diversi episodi in cui era chiaro che c'era stata una manomissione da parte di queste organizzazioni malavitose che o perché chiedevano dei privilegi oppure perché chiedevano il pizzo o per altre ragioni, queste tentavano in qualche maniera di condizionare la religiosità vera, profonda del popolo

cristiano. Si vogliono evitare tutte quelle manifestazioni non sempre attinenti alla pietà popolare, incominciando, ad esempio, dai fuochi d'artificio e da altro. Insomma, tante cose che sì, vanno anche tenute in considerazione, ma che non devono essere preminenti rispetto, appunto, alla pietà vera e propria del popolo di Dio». Il cardinale e i vescovi della Campania chiedono coerenza di vita di

caso, ad esempio, quando i Santi passano per le strade: la gente dà le offerte e poi questi soldi vengono a coprire la statua, eccetera. Sono. E allora noi queste incrostazioni le vogliamo togliere in modo che emerga sempre di più e sempre meglio l'autenticità della fede della gente».

an.ma.

Festa dei Popoli al san Marco

La Migrantes diocesana e il Gruppo volontari "La Salus" organizzano domenica 16 giugno, nel centro san Marco (in via Roma a Pozzuoli), la IV edizione della Festa dei Popoli, sul tema "La Forza dell'Amore unisce i popoli".

Alle ore 14.30 saranno aperti gli stand delle comunità, associazioni e di artigianato dal mondo. Previsti menù speciali per bambini (con pizza e bibita) e alle ore 15 ci sarà uno spettacolo di burattini. Dopo la celebrazione della santa Messa alle ore 16.30, le attività riprenderanno dalle ore 17.30 con musica, danze, sfilate e piatti tipici di varie comunità etniche.

Per info: tel. 081.19242407
327.1563147 (lunedì, mercoledì e venerdì ore 9-12/16-19.30) -
e-mail: dioc.refservice@hotmail.it -
salus.world@live.com

chi vuole essere promotore, quindi partecipe, della pietà popolare espressa nelle feste popolari. Il che significa anche fare attenzione a chi vive nell'illegalità eppure si dimostra "zelante" nel partecipare alle di vita di chi vuole essere promotore, quindi partecipe, collaboratore di questa pietà popolare. Quanto al folclore, avverte il cardinale Sepe, esistono espressioni che non sono consone: «Noi facevamo il

(segue dalla prima pagina)

L'indignazione per come vanno le cose e il coraggio per cambiarle

Inviterei a rileggere con calma, quasi a centellinarle, queste parole del Papa venute "dalla fine del mondo": Perché sono una mazzata, un vero pugno nello stomaco! In una realtà come la nostra del Sud Italia, dove la disoccupazione è passata in 35 anni dall'8,0 % del 1977 al 17,2 % del 2012 (cioè, è più che raddoppiata), dire che il lavoro «è un elemento fondamentale per la dignità di una persona... per usare un'immagine, ci "unge" di dignità, ci riempie di dignità», vuol dire una cosa semplice: nelle nostre terre, è sottratta a tante, troppe, persone persino la dignità! E questo, non è possibile accettarlo a cuor leggero. Soprattutto, non ci si può rifugiare nella (comoda?) spiegazione della "crisi economica", e nella speranza di un suo rapido superamento. Perché, ci ha ricordato il Papa, oggi il vero colpevole di questa situazione è «una concezione economicista della società, che cerca il profitto egoista, al di fuori dei parametri della giustizia sociale». Insomma: si bada troppo a spread, Borsa, mercato, bilanci, e nulla alle famiglie che diventano sempre più povere, ai giovani che non hanno speranza di iniziare a lavorare, ai suicidi per la mancanza di lavoro. Leggere del suicidio di tanti disperati, ad esempio, che talvolta (come all'inizio di maggio, a Pomigliano) arrivano a chiedere scusa ai carabinieri per il disturbo arrecato loro con il proprio suicidio... beh, dovrebbe farci tutti piangere di com-passione e di dolore, come Gesù davanti alla tomba dell'amico Lazzaro. Qualcuno potrebbe chiedersi: cosa fare? Rispondo con una frase che molti attribuiscono a sant'Agostino, mi sembra la migliore risposta: "La speranza ha due bei figli, che si chiamano indignazione e coraggio: l'indignazione per come vanno le cose; il coraggio per cambiarle». Per noi cattolici, è giunto il tempo, insomma, di "organizzare la speranza" (ricordate la consegna di Giovanni Paolo II alle nostre Chiese nel 1990?), tenendo conto di questi due "bei figli". Da un lato, è necessario educare noi e le nostre comunità a non chiudere gli occhi e passare dall'altra parte, come se tutto questo non ci riguardasse (ma è davvero così? Qualcuno oggi può pensare di essere fuori da questo discorso?): insomma indignarsi, accorgersi della povertà reale che si diffonde sempre più, provare com-passione, non accettare passivamente il corso della storia. Dall'altro lato, è urgente porci nel solco della grande tradizione sociale della Chiesa, della sua creatività in campo sociale e assistenziale (i santi, in questo, ci sono di grande esempio), e dare vita a iniziative che cambino le cose, che offrano vie di uscita, alternative concrete, lì dove non sembra che ve ne siano. L'importante è credere a quello che Papa Francesco ha detto come conclusione di questa sua riflessione sul lavoro: «Soprattutto vorrei dire di non perdere la speranza; anche san Giuseppe ha avuto momenti difficili, ma non ha mai perso la fiducia e ha saputo superarli, nella certezza che Dio non ci abbandona». Lo sguardo di fede deve sorreggere sempre ogni nostro sforzo.

Pino Natale

► **Testimonianza.** La piccola comunità in Terra santa e i giovani cattolici israeliani in pellegrinaggio sulle tombe degli apostoli

Da Gerusalemme a Roma via Pozzuoli

Con il Vicariato di San Giacomo il volto amichevole di una Chiesa pronta all'ascolto e al dialogo

Essere cristiani in Terra santa è un onore e un privilegio, una gioia e una chiamata singolare che il Signore dona come segno a tutta quanta la sua Chiesa. Il cristiano in Israele ha davanti a sé molte sfide, vivendo in una società ebraica prevalentemente laica e secolarizzata, alla quale il cristianesimo ancora oggi richiama le ferite non del tutto rimarginate di un passato ancora vivo. Nella memoria collettiva del Paese la Chiesa e i cristiani sono ancora legati ai drammatici ricordi delle persecuzioni e dello sterminio nazista. Essere cristiano in questo contesto significa mostrare il volto amichevole di una Chiesa purificata e rinnovata, pronta all'ascolto e al dialogo, per superare le reciproche diffidenze. Anche a questo scopo, nei primi anni Cinquanta nacque una piccola comunità di cattolici inseriti nelle maglie della società ebraica, la cui lingua adottarono non soltanto nella vita di ogni giorno, ma anche e soprattutto nella liturgia, nella catechesi e nella vita comunitaria. I suoi membri, che oggi costituiscono il Vicariato di San Giacomo per i cattolici di espressione ebraica, sono di provenienza molto varia: figli e discendenti di ebrei, ebrei battezzati nella Chiesa, frutti di matrimoni misti fra ebrei e cristiani, arabi cittadi-



ni di Israele stanziatisi nelle principali città del Paese, stranieri animati da una forte vicinanza con il popolo ebraico, lavoratori stranieri, studenti, religiosi... Tutti insieme, disseminati in sette piccole ma vitali comunità tratteggiano una parte del volto della Chiesa nella terra dei patriarchi, di Gesù e di Maria, ancora oggetto di contesa e sfigurata da un conflitto politico che non sembra accennare a concludersi.

In questo ambito, tre anni fa, fu avviato il progetto di costituire stabilmente

un gruppo che riunisse i giovani delle varie comunità in preparazione alla Gmg di Madrid. Da allora, senza soluzione di continuità, una ventina di ragazzi che ha scelto per sé il nome di "Perakh ha-midbar" (fiore del deserto) si incontra ogni mese per approfondire le tematiche della fede e per confrontarsi sulle gioie e le difficoltà della loro vita: il servizio militare obbligatorio, la scuola, la scelta dell'università, la famiglia, gli amori... Tutto questo in una cornice cristiana, che costituisce l'elemento di peculiarità di ogni incontro. Giunti al terzo anno di questo cammino, dopo l'esperienza spagnola e un viaggio a Taizé, alla scoperta del dono della preghiera, è stata avanzata, nell'anno della fede, la proposta di mettersi in cammino verso quei luoghi da cui la nostra fede, partita da qui si è dipanata poi nel mondo intero: la città nostra sorella, Roma. L'idea ancora informe ha potuto prendere corpo e concretezza durante il pellegrinaggio a Gerusalemme organizzato dalla Pastorale Giovanile di Pozzuoli, guidato dal vescovo e dall'incaricato diocesano. In quella occasione, durante la visita al vicariato ebreofono fu lanciata l'idea che subito assunse il volto di un vero progetto. Sarà così che grazie alla generosa

disponibilità di monsignor Pascarella e al pronto entusiasmo di don Mario Russo che il prossimo agosto un gruppo di giovani israeliani, guidati dai loro animatori, potrà vivere l'esperienza del pellegrinaggio, sulle orme degli apostoli. I ragazzi saranno ospitati nelle famiglie della diocesi e potranno pian piano conoscere le bellezze e i tesori dell'area flegrea, secondo un programma molto serrato, oltre che sperimentare il calore e la fede del popolo puteolano. Al termine di questa tappa di alcuni giorni si trasferiranno a Roma, dove concluderanno il pellegrinaggio camminando a piedi tra le due basiliche nelle quali sono custodite le sepolture dei santi apostoli Pietro e Paolo.

Le aspettative qui sono tante, i giovani sono in attesa e si preparano, consapevoli di essere prossimi a vivere un tempo di grazia e un'esperienza di Chiesa che rafforzerà certamente la loro fede e la loro appartenenza. Speriamo e preghiamo che di ritorno a casa potremo portare una ventata di aria nuova, aria fraterna da poter condividere, speriamo presto, con i nostri fratelli di Palestina.

Benedetto Di Bitonto
Seminarista del patriarcato
latino di Gerusalemme



DIOCESI DI POZZUOLI

Ufficio per il turismo e lo sport



19 giugno 2013

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO A ROMA

presieduto da

Sua Eccellenza Monsignor Gennaro Pascarella

ore 10.30: Udienza con il
Santo Padre Francesco

ore 15.00: Santa Messa
in San Pietro

*"In cammino
per percorrere un viaggio alle radici della fede,
per pregare sulla tomba dell'apostolo Pietro
e per vivere l'incontro con Papa Francesco".*

Per informazioni rivolgersi al proprio parroco





L'8XMILLE ALLA CHIESA CATTOLICA



PER RISPONDERE ALLA CRISI

PER LA CREDIBILITÀ DELLA CHIESA IL MASSIMO DELLA TRASPARENZA

La trasparenza è forse la richiesta più pressante che sale dalla società italiana. Essa, caratteristica che accompagna da sempre il nuovo sistema di "sovenire alle necessità della Chiesa", è - e deve rimanere - un impegno prioritario per il suo percorso. In particolare quando si parla delle risorse legate all'8xmille, e quindi a quella libera scelta che i contribuenti italiani esprimono al momento della dichiarazione dei redditi. A tal proposito il presidente della C.E.I., cardinale Angelo Bagnasco, afferma: "Tutti conosciamo l'importanza assolutamente decisiva della trasparenza, ancor più nel nostro contesto sociale, culturale e politico. Oggi più che mai una limpida trasparenza, soprattutto nell'uso del denaro è condizione imprescindibile per la credibilità generale della Chiesa e per la realizzazione fruttuosa della sua missione nel mondo". Perciò la C.E.I., attraverso il suo Servizio Promozione, non smette mai, anche attraverso le campagne d'informazione, di perseguire questo importante obiettivo. E pure quest'anno lo farà proponendo delle storie vere in forma di spot tv, da approfondire su www.8xmille.it e sulla relativa mappa delle opere. Sarà così evidente come destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica, oltre ad essere un gesto di coerenza con la propria fede, è anche un modo concreto per essere responsabili verso gli altri e per gli altri. In altri termini corresponsabili nella comunità ecclesiale come nella collettività civile.

MG. BAMBINO



CHE TUTTI VIVIAMO

La Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) è impegnata in un "progetto di trasparenza" che supera gli obblighi di legge sulla pubblicazione del rendiconto annuale 8xmille alla Chiesa cattolica (art. 44 della legge 222/85) affiancandogli la mappa 8xmille. Di che si tratta? Andando sul sito www.8xmille.it si trova la cartina dell'Italia attraverso la quale si possono localizzare e visionare le iniziative finanziate dalla C.E.I. sul territorio italiano. Sono informazioni in continuo aggiornamento, perché ogni diocesi che gestisce localmente i fondi 8xmille alla Chiesa cattolica, riporta sulla mappa 8xmille il dettaglio delle proprie modalità di spesa. Un progetto di trasparenza unico e innovativo che permette di consultare sulla mappa migliaia di interventi. Nella campagna di comunicazione televisiva del 2013 sono state raccontate alcune di queste opere. Eccole:

A Roma la mensa di Colle Oppio distribuisce più di 500 pasti al giorno. Questo centro della Caritas diocesana offre non solo assistenza alle persone in difficoltà, ma porta avanti progetti di promozione umana e civile.

A Milano la Grangia di Monluè, grazie a volontari, operatori, suore e ai fondi 8xmille, accoglie i rifugiati, per lo più africani, che scappano da conflitti, dittature e torture. Essi ricevono, oltre alla formazione e al sostegno per crearsi una nuova vita, il calore di una vera casa.

A Torino la fondazione *Operti* risponde alla crisi di questi ultimi anni attraverso progetti di microcredito e borse lavoro. Molte persone hanno trovato nuove

aspettative e opportunità.

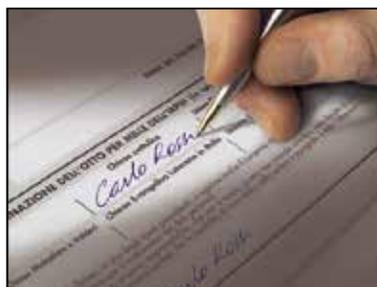
A Catania, nel quartiere Librino, Giuliana Gianino insieme ai tanti volontari gestisce il *Centro Talitakum*. Un doposcuola, punto di riferimento per i molti ragazzi che non avrebbero altrimenti un posto dove stare. *Talitakum*, che rappresenta una speranza per l'intero quartiere, è la dimostrazione che si può veramente cambiare volto al territorio.

A Milano padre Eugenio Brambilla, ispirato dall'opera di don Milani, da molti anni è impegnato in un progetto di scolarizzazione in due quartieri di periferia. Giovani, apparentemente senza prospettive, riescono attraverso la *scuola popolare "I care"* a superare le difficoltà

e i pregiudizi della gente.

A Napoli, nel carcere di Nisida, don Fabio De Luca sostiene i minori che devono scontare una pena. Un percorso lungo e difficile ma ripagato dal vedere che alcuni ragazzi riescono a trovare una retta via.

In Etiopia, a Wolisso, l'ospedale gestito dal *CUAMM* - medici con l'Africa è punto di riferimento per tutta l'Etiopia. Inoltre medici e paramedici raggiungono i villaggi più lontani per portare cure e medicine a coloro che non riescono a raggiungere il presidio sanitario. **A Bahir Dar** invece, il *CVM*, Centro Volontari nel Mondo, realizza attività locali per dare opportunità di lavoro alla gente, soprattutto alle donne, motore dell'economia.



ANCHE QUEST'ANNO PER DESTINARE L'OTTO PER MILLE ALLA CHIESA CATTOLICA SI PUÒ USARE:

- ▶ **la scheda 8xmille allegata al modello CUD** che può essere consegnata entro il **30 settembre** a un intermediario fiscale oppure in busta chiusa presso gli uffici postali. Inoltre è possibile trasmettere la scelta direttamente via internet. Anche chi non è più obbligato a presentare la dichiarazione dei redditi, in prevalenza i pensionati e i lavoratori dipendenti senza altri redditi né oneri deducibili, possono comunque destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica attraverso la scheda 8xmille allegata al CUD.
- ▶ **il modello Unico** da consegnare entro il **30 settembre** direttamente via internet oppure tramite un intermediario fiscale. Chi invece non è obbligato all'invio telematico può effettuare la consegna **dal 2 maggio al 30 giugno** presso gli uffici postali.
- ▶ **il modello 730-1** allegato al modello 730 da presentare fino al **31 maggio** per chi si rivolge ai Centri di Assistenza Fiscale (CAF) o entro il **30 aprile** al proprio sostituto d'imposta (datore di lavoro o ente pensionistico).

► Anche la Caritas diocesana al convegno “Educare alla fede per essere testimoni di Carità” con 600 delegati da tutta Italia

Come affrontare le nuove povertà

Dalle dipendenze ai problemi delle famiglie un utile confronto tra Nord e Sud su dieci proposte

Migranti, famiglie, persone sole, giovani, dipendenze. Sono stati questi alcuni degli argomenti trattati durante il 36° Convegno nazionale delle Caritas diocesane che si è svolto dal 15 al 18 aprile a Montesilvano, in provincia di Pescara. Presenti oltre seicento rappresentanti provenienti da 161 delle 220 Caritas diocesane. Anche la Caritas di Pozzuoli ha partecipato all'evento con i referenti del Centro di Ascolto Diocesano Anita Riccardo e Vincenzo Incoronato (foranie di Pozzuoli 1 e Bagnoli), Rosaria Schiano e Giuseppe Scognamiglio (foranie Pozzuoli 2 e Bacoli - Monte di Procida) e con Ciro Grassini, coordinatore aree della Caritas. Il titolo del Convegno “Educare alla fede per essere testimoni di Carità” è un chiaro richiamo all'Anno della Fede indetto da papa Benedetto XVI. I delegati hanno lavorato anche alla luce degli orientamenti di papa Ratzinger per il quarantesimo anniversario della Caritas Italiana e delle prime indicazioni di papa Francesco.

«Si è discusso insieme delle nuove povertà e dei modi di affrontarle – spiegano Anita Riccardo e Vincenzo Incoronato – con la possibilità di raffrontarci con le Caritas di tutta Italia



così da verificare il nostro lavoro con quello delle altre diocesi». «Il confronto è stato sui punti in comune e di differenza – conferma Ciro Grassini – e si è cercato di apprendere gli aspetti migliori. La Caritas Italiana ha presentato dieci progetti come modello. Ovviamente si tratta di proposte che

ogni realtà deve adattare alla propria esigenza. Si è parlato molto di famiglie. Io ho partecipato ad un gruppo di lavoro con operatori del Nord e del Sud e tutti registrano un aumento della richiesta di aiuto alle Caritas da parte delle famiglie. Con la differenza che al Sud le richieste di aiuto delle fami-

glie italiane sono nettamente superiori alle richieste delle famiglie straniere». «Studiando l'esperienza delle Caritas del Nord - raccontano Rosaria Schiano e Giuseppe Scognamiglio – abbiamo visto che sono molto organizzati e riescono a comunicare bene quello che fanno. Ma possiamo dire che anche il lavoro della Caritas di Pozzuoli non è da meno». La Schiano ha partecipato al gruppo di lavoro sulle dipendenze: «Come operatori flegrei non riusciamo a fare una lettura del fenomeno. Spesso si rivolgono da noi per altri problemi e solo dopo riusciamo a capire che si tratta di “ludopatia”, dipendenza dal gioco. C'è sempre una forma di omertà da parte di chi chiede aiuto. Su questo possono aiutarci molto le Caritas parrocchiali. Gli operatori conoscono molto bene le famiglie e i loro problemi. Diversi sono i fenomeni della tossicodipendenza e dei maltrattamenti. In questo caso chi chiede aiuto lo dichiara o lo si percepisce subito. Tra i vari progetti illustrati dalla Caritas Italiana quello che mi è sembrato interessante è stato proposto dalla diocesi di Arezzo proprio sulle dipendenze. In Toscana si riesce a collaborare efficacemente tra Caritas e le istituzioni».

Tutte le emergenze della crisi

Cinque i gruppi di lavoro a cui hanno lavorato i rappresentanti delle Caritas diocesane. Per ogni gruppo è stata presentata una sintesi delle discussioni che è anche la “fotografia” che la Caritas fa alla realtà italiana. **Migranti:** la crisi ha coinvolto anche i cosiddetti “lungoresidenti” rompendo il “sogno” di vivere in Italia. Restano irrisolte le esigenze dei figli di immigrati che nonostante siano nati in Italia non hanno ancora la cittadinanza. Nel gruppo di lavoro “Migranti” ci si è soffermati anche sugli italiani del Sud che cercano lavoro al Nord o in altri paesi dell'Unione Europea. **Famiglia:** tema centrale per la Caritas, è stata un'eco del Convegno “Carità e famiglia” che si è svolto a Roma a gennaio, in cui i rappresentanti della diocesi hanno posto attenzione alla luce della crisi economica che accentua le problematiche familiari. Sono sempre più le famiglie che si rivolgono ai banchi alimentari delle parrocchie per ricevere sostegno. **Persone sole:** la crisi funge da acce-

leratore del cortocircuito tra povertà e solitudine. L'analisi degli operatori della Caritas è drammatica: l'emarginazione è un fenomeno che colpisce uomini, donne, anziani, minori. «La solitudine - spiega Vincenzo Incoronato - è un problema trasversale, che interessa tutta l'Italia. Spesso si tratta di papà divorziati che per dare alimenti alla famiglia non possono permettersi più un'abitazione e sono costretti a chiedere aiuto alla Caritas. Si tratta di un problema nuovo che fino a pochi anni fa non esisteva». **Giovani:** il disagio, il disimpegno. La sfida della Caritas è proprio aiutare i giovani a dire “Valgo anch'io”, andando oltre l'anonimato. **Dipendenze:** il gioco innanzitutto. Sia quello d'azzardo che quello legalizzato dove il banco è lo Stato. Le Caritas devono far fronte a questa emergenza che richiede capacità di risposte nuove. E poi ci sono le classiche dipendenze: droga e alcool. Una dipendenza, quest'ultima, sempre più diffusa tra giovani e giovanissimi.

Non solo problemi ma anche strumenti

Nell'ambito del Convegno - giovedì 18 aprile - si è svolta contemporaneamente la seconda giornata del Coordinamento nazionale degli addetti alla comunicazione delle Caritas diocesane. Si è discusso di social network e del loro utilizzo da parte della Chiesa e in particolare della Caritas. Dalle discussioni è emerso che Facebook, Twitter e affini sono un veicolo di critica negativa e di sfogo, ma anche un'ulteriore opportunità per ascoltare i bisogni delle persone in difficoltà.

siti web •
grafica pubblicitaria •
stampa tipografica •

ZENDOADV.it

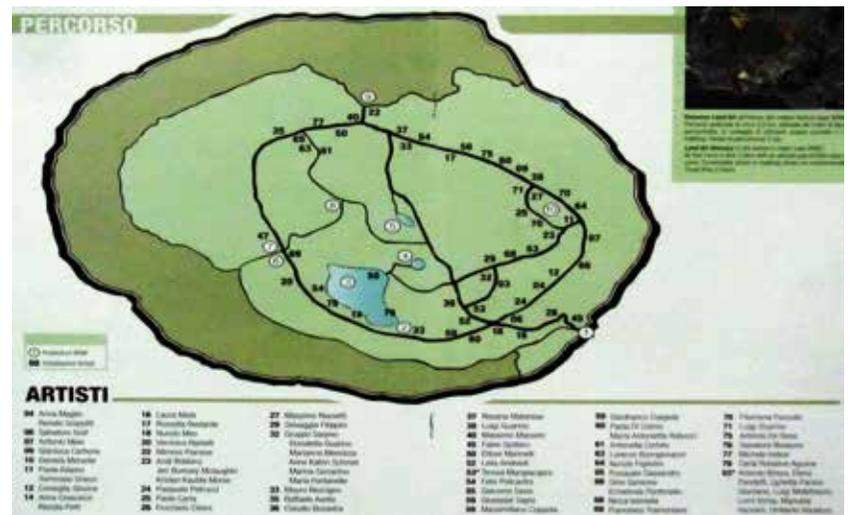
Arte & Territorio, la sfida di Land Art Campi Flegrei “Natura naturans”: creativi nel cratere degli Astroni

Il territorio si rilancia anche con l'arte, come dimostra il progetto internazionale “Land Art Campi Flegrei”, l'iniziativa promossa dall'Associazione Leaf in collaborazione con la Fondazione Valenzi che giunge alla nona edizione. Land Art è un'azione di cittadinanza attiva per valorizzare il potenziale turistico rurale dell'area flegrea proponendosi come leva di promozione culturale attraverso il binomio Arte e Territorio. Il tema 2013 è “Natura naturans. L'arte come processo creativo”: l'espressione si rifà alla filosofia scolastica medioevale, rilanciata da Giordano Bruno e accolta poi da Baruch Spinoza quale cardine del suo sistema filosofico. La location è il cratere degli Astroni, prima oasi del Wwf costituitasi in Italia, mentre il percorso consiste in installazioni ecosostenibili, cioè opere d'arte contemporanea che utilizzano materiali naturali biodegradabili ed ecocompatibili. I manufatti tridimensionali, realizzati con materiali del luogo, verranno lasciati sul posto per seguire il ciclo naturale di nascita e morte. Si punta anche a mettere in rete operatori di varie discipline puntando a creare un Distretto culturale dei Campi Flegrei, con musei all'aperto nelle zone non urbanizzate.



Il programma degli eventi è stato presentato al Maschio Angioino il 3 maggio, nel corso della conferenza stampa alla quale sono intervenuti Lucia Valenzi, presidente della Fondazione dedicata al sindaco di Napoli tra il 1975 e il 1983, il segretario generale della Fondazione Roberto Race, l'ideatore del progetto Davide Carnevale, il presidente del comitato scientifico Dario Giugliano e il direttore del Wwf Fabrizio Canonico.

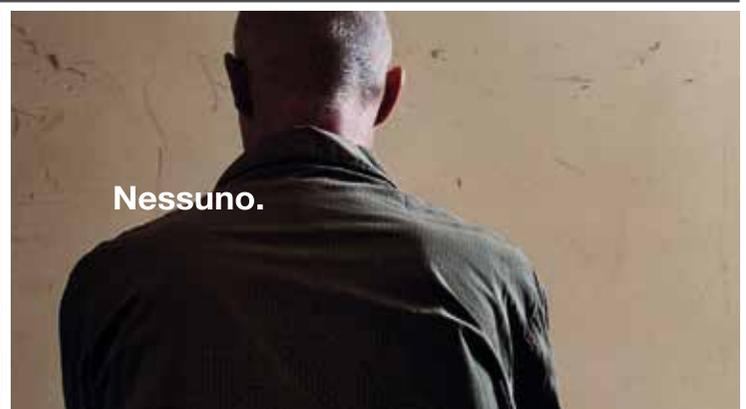
«Rilanciare un territorio ricco di storia e di mito come i Campi Flegrei – dichiarano Lucia Valenzi e Davide Car-



nevale – ricorrendo alla leva dell'arte significa non solo promuovere su scala internazionale una vasta e importante area metropolitana, ma anche innescare un processo virtuoso di rivalutazione culturale di tutta Napoli ricorrendo al concetto e alle buone pratiche, non più rinviabili, di sostenibilità ambientale». Sono 86 gli artisti, giovani e meno giovani, che con le loro installazioni dialogano con la creatività naturale. Tra loro Rosella Restante, il gruppo La Loba con Anna Crescenzi e Renata Petti, Fiormario Cilvini, il Gruppo Sarajevo, Rosaria Matarese,

Felix Polcastro, il gruppo di Teresa Mangiacapra, Michele Iodice. Saranno inoltre affiancati da performance di danza-teatro, reading di poesia (tra gli altri Ariele D' Ambrosio, Lindo Fiore, Raffaele di Stasio e Sergio Zuccaro guidati da Mimmo Grasso), concerti musicali, lezioni di yoga e laboratori di studio sul corpo diretti da Gabriella Stazio.

Il percorso artistico nella riserva degli Astroni, aperto a fine maggio, sarà fruibile fino al 30 giugno; ticket 3-6 euro. Info 081 588 3720; www.wwf.it/oasi info 081 588 3720; www.wwf.it/oasi



► Tra storia e mito: convegno sull'Editto di Costantino e le vicende del IV secolo che portarono alla svolta del Cristianesimo

Dopo 1700 anni quel segno vince ancora

Il mondo della cultura a confronto con gli studenti di Pozzuoli grazie al Progetto Equi-libri

In hoc signo vinces. Con questo segno vincerai. È una delle frasi latine più ricordate. Evoca la famosa battaglia di Ponte Milvio a Roma; la scritta apparve in cielo accanto a una croce all'imperatore Costantino e al suo esercito prima di vincere contro il rivale Massenzio. Era il 312 d.C., l'anno dopo Costantino avrebbe promulgato l'Editto di Milano con cui pose fine alle persecuzioni religiose nel territorio dell'Impero. Nel 2013, quindi, si ricordano i 1700 anni dell'Editto di Costantino. A Pozzuoli la Diocesi, in collaborazione con il Comune, ha organizzato un incontro con le scuole per riflettere sull'evento storico. Martedì 14 maggio la mattinata è stata dedicata al confronto con alunni e docenti nella Biblioteca Civica a Palazzo Toledo. «La figura di Costantino fa ancora discutere – ha ricordato monsignor Luigi Longobardo, vicario episcopale per la cul-

tura della Diocesi – e la ricorrenza è un'occasione non per ricordare una data ma per riflettere sul mondo di oggi. Di Costantino rimane la sua visione del mondo e



l'apertura al Cristianesimo». Pozzuoli, tra le prime terre

dell'Occidente ad accogliere il Cristianesimo, è stata una città in cui si sono tenute alcune delle ultime persecuzioni; nel 305 il vulcano Solfatarata di Pozzuoli fu tea-

tro del martirio del vescovo di Benevento Gennaro e dei

suoi sei compagni, tra cui il diacono puteolano Procolo. La ricostruzione del periodo storico è stata affidata a Maria Teresa Moccia di Fraia, docente del Virgilio e direttore del Polo Culturale del Comune: «Costantino visse in un periodo di disordine in cui si avvertiva già lo "scricchiolio" del mondo romano. A Roma e nei Campi Flegrei erano allora presenti tante religioni, tante quanti i popoli conquistati dai Romani. È in questo clima che fu promulgato l'Editto di Milano». La professoressa Moccia di Fraia poi si è soffermata sulla libertà di religione e sull'Editto di Tessalonica del 380 con cui il Cristianesimo diventa religione di Stato. Inevitabile i collegamenti ad altri fatti storici: un precedente atto di tolleranza, cioè l'Editto di Galerio, la donazione costantiniana alla Chiesa e la discussione sulla reale o strumentale conversione dell'imperatore. È partito dalle fonti, invece,

don Giovanni Spina, direttore dell'Ufficio Beni Ecclesiastici per spiegare il cambiamento di Costantino: «Ci sono almeno tre interpretazioni diverse riguardo al problema della conversione: calcolo politico, sincretismo religioso, vera conversione. La verità è un po' in tutte queste posizioni». Hanno partecipato all'incontro l'assessore alla cultura del comune di Pozzuoli, Franco Fumo, gli alunni dell'ISIS "Tassinari" e dell'Istituto Magistrale "Virgilio". I ragazzi - che hanno seguito un apposito percorso didattico indicato dai docenti - hanno letto brani degli scritti di Eusebio di Cesarea e Lattanzio introdotti dalla professoressa Andreana Moio. L'incontro s'inserisce tra le iniziative del "Progetto Equi-libri: percorsi d'identità, educazione e coesione territoriale", sostenuto dalla Fondazione con il Sud e dalla Fondazione Vodafone Italia.

Ciro Biondi

Le basiliche dell'imperatore

"Costantino, metamorfosi di un imperatore". È stato il titolo dell'intervento del professor Alessandro Migliaccio, direttore del Museo Diocesano di Pozzuoli durante il Convegno per i 1700 anni dell'Editto di Milano. «Costantino – ha spiegato Migliaccio – promosse la nascita dell'architettura cristiana ed inaugurò la stagione della ricerca e del culto sistematico delle reliquie». Il docente si è soffermato sulla costruzione delle chiese volute da Costantino: la Basilica di san Giovanni in Laterano a Roma, l'antica basilica di san Pietro in Vaticano, la Basilica della Natività a Betlemme e la Basilica del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Edifici che furono modello per le successive costruzioni sacre. Le vicende della vita di Costantino si diffusero anche grazie all'agiografo Jacopo da Varazze (1228 - 1298), frate domenicano ligure che fu arcivescovo di Genova, autore della Legenda Aurea. L'opera racconta la vita dei santi e, in molte biografie, vengono inseriti episodi della vita di Costantino e di sua madre Elena. «Una delle prime storie – continua Migliaccio – è quella di santa Lucia che la Chiesa celebra il 13 dicembre. Qui Costantino viene descritto come un persecutore dei cristiani. Addirittura, Jacopo da Varazze scrive che l'imperatore è presente al martirio della santa. Con la vita di san Silvestro papa, invece, c'è la conversione nella vita di Costantino e di Elena». Infine i partecipanti all'incontro hanno avuto modo di riflettere sulle persecuzioni religiose grazie alle domande poste dai giovani. «I conflitti che la Chiesa ha avuto con altre religioni – ha risposto monsignor Luigi Longobardo ad una delle domande – fanno parte dell'esperienza umana della Chiesa stessa. Non dobbiamo avere paura di dire che ci sono stati degli errori. Il dialogo con le religioni è ricchezza reciproca». «Oggi – ha ricordato don Giovanni Spina – i cristiani sono ancora oggetto di persecuzione. Cattolici, ortodossi e protestanti, insieme, rappresentano la religione più perseguitata al mondo».

c.b.


Diocesi di Pozzuoli

Progetto Equi-libri

Percorsi di identità, educazione e coesione territoriale


Biblioteca Pubblica "Raffaele Artigliere"
Via Pietro Ragnisco - Palazzo Don Pedro de Toledo - Pozzuoli


Città di Pozzuoli

Aumentare la "culturale" della lettura

Incrementare l'accesso al patrimonio bibliotecario

Informatizzare e mettere in rete le biblioteche presenti nell'area flegrea

Promuovere la biblioteca come spazio di incontro, condivisione e inclusione sociale

Coinvolgere soggetti che non fruiscono normalmente del servizio: minori e giovani a rischio, anziani, persone con disabilità, immigrati.

Eventi e laboratori: Laboratori di fumetto | Laboratori di scrittura creativa
 Biblioteca vivente | Libro parlato | Corsi di formazione | Educamondo | Informatica per anziani
 Bookcrossing | Libro parlato | Corsi di formazione | Educamondo | Informatica per anziani

Partner del progetto
 Diocesi di Pozzuoli, Comune di Pozzuoli,
 Fondazione Real Conservatorio della Solitaria,
 Associazione Arianna@, Incontra il tuo Futuro,
 La Rocca, Nemea, Pro Handicap,
 Cooperativa sociale Ifoc,
 Istituto Virgilio, S.M.S. G. B. Pergolesi 2.

Per info e adesioni
 Vicariato diocesano per la cultura
 Centro Studi per il Volontariato
 Caritas Diocesana - via Fasano, 9 Pozzuoli (NA)
 telefax 081.853.06.26

info@progettoequilibri.it
 www.progettoequilibri.it
 su [progettoequilibri](https://www.facebook.com/progettoequilibri)

Una generosità senza confini



"Tutto
si faccia
tra voi
nella
carità"
(1Cor 16,14)

Foto di Romano Siciliani

Domenica
30 Giugno 2013

**Giornata
per la Carità del Papa**

Per rinnovare la speranza e sconfiggere disuguaglianze e povertà, serve la solidarietà di tutti. Aiutiamo il Santo Padre a soccorrere i poveri e i bisognosi in ogni angolo della terra. Vittime della guerra e dei disastri naturali, chiese in difficoltà, popoli dimenticati.

Ascolta la voce di chi soffre.

**Domenica 30 giugno
nella tua chiesa, dai il tuo contributo per un impegno speciale.**

Promossa dalla
Conferenza Episcopale Italiana

In collaborazione con
Obolo di San Pietro

Corriamo nel Mito, sport e cultura tra Lucrino e Averno

Con il Csi un evento che fa conoscere i Campi Flegrei

Sport e cultura un binomio che per il secondo anno di fila è stato riproposto sulle sponde del lago d'Averno, in occasione dell'undicesima edizione della podistica 'Corriamo nel Mito' dello scorso 2 giugno. La manifestazione organizzata dal Cpd Csi Pozzuoli con il patrocinio di Comune di Pozzuoli, Azienda di Cura Soggiorno e Turismo di Pozzuoli, Pro Loco Pozzuoli e Associazione di servizio civile Un'Ala di Riserva, si è arricchita anche - con l'ausilio dell'Associazione Nemea, così come già felicemente sperimentato - di un'appendice culturale. A quanti hanno vissuto la giornata sportiva del Csi, è stata infatti offerta la possibilità di scambiare libri o proporre nuove proposte nell'ambito dell'iniziativa Bookcrossing: se sei innamorato di un libro non ti piacerebbe farlo leggere a più gente possibile, condividere le emozioni?

La giornata è stata aperta dall'evento sportivo che si è svolto su un percorso da compiere due volte per un totale di

undici chilometri. L'itinerario pianeggiante si è snodato tra il verde della piana dell'Averno e del Lucrino. Un percorso piacevole e di gradevole scorrimento, che consente inoltre di attraversare testimonianze storiche ed archeologiche di notevole interesse. In gara gli agonisti e le categorie (sia maschili che femminili) Esordienti, Cadetti, Ragazzi ed Allievi, per le quali è stato previsto un circuito di mille metri.

«Con l'edizione 2013 è partita una nuova sfida per il Csi flegreo - ha dichiarato Girolamo Catalano, vicepresidente del Cpd Csi Pozzuoli - tale da ri-

uscire ad assicurare continuità alla kermesse. Lo scorso anno con grande soddisfazione abbiamo festeggiato il decennale dell'evento, nato non senza scetticismo dei più. La tenacia del nostro gruppo, il contributo importante dei tanti amici che affiancano il Csi, primo tra tutti Andrea Peluso, e l'affetto mostrato dai maratoneti di Pozzuoli e dei tesserati Csi, ci ha permesso di anno in anno di proporre l'iniziativa e riscuotere un crescente interesse. L'obiettivo è aggregare sempre un numero maggiore di partecipanti». Compatta quest'anno è stata la partecipazione degli studen-

ti che privati della Straputeoli, hanno vissuto con interesse ed attenzione la podistica del 'Mito'. Il vincitore, il marocchino Adim Ismail (Napoli Nord Marathon), ha stabilito il record della gara con 35'47"49 ed ha preceduto il coloured del Burkina Faso Ovedraogo Mahanmou dou (ASD Finanza Sport) e l'italiano Vincenzo Aulitto della Pozzuoli Marathon. In campo femminile, prima la napoletana Giusy Giocondo

della Napoli Nord Marathon, seguita da Rosaria Ruggiero (Napoli Nord Marathon) e Antonietta D'Angelo (Fiamme Argento). Premiati anche i primi delle categorie Over 40: Alessandro Pellegrino e Rosa Capuano; Over 50: Mariano D'Agostino e Ida Custodero; Over 60: Federico Lettieri e il veterano della kermesse Carlo Febbraio del G.S. Stufe di Nerone.

Giuseppe Moio



Le prime quattro classificate nella gara agonistica femminile



I primi tre classificati nella gara agonistica maschile

► Campioncini sull'erba del San Paolo



I giovani del Divino Maestro che hanno preso parte alla Tim Junior Cup, la manifestazione di calcio a cinque promossa per gli Oratori dalla Lega Nazionale Calcio di serie A di concerto con il Csi, domenica 12 maggio si sono esibiti sull'erba del San Paolo a Fuorigrotta, contro la rappresentativa di Castellammare di Stabia prima della gara Napoli - Siena. Il

gruppo, guidato da Mario Iannaccone e dal fido collaboratore Antonio, ha pareggiato per 5-5. Al termine della partita ragazzi e accompagnatori sono stati ospiti del Napoli nella tribuna del San Paolo. Per i giovani è stata una giornata davvero indimenticabile. Nell'area flegrea alla Tim Cup hanno partecipato gli Oratori di san Castrese, Divino Maestro, san Pietro e Paolo, san Massimo Licola, sant'Artema e santa Chiara.

Giocare a pallone con la... rosea

E' stata un successo la tappa flegrea della Gazzetta Cup, l'iniziativa di calcio a 5 e a 7, che da cinque anni la 'rosea', il maggior quotidiano sportivo nazionale di concerto con il Csi, organizza per i giovani dai 10 ai 13 anni, divisi nelle categorie Junior ed Young. Sedici le squadre iscritte che sui campi dello Sport Village di Monte Leone e del Gardenia a Licola hanno dato vita alla manifestazione. Sul podio a conclusione delle eliminatorie e del girone finale la squadra del San Castrese di Quarto, guidata dal tecnico Enrico Errico nella categoria Young e dello Sport Village nella Junior, allenata da Gianpaolo Coraggio. Bene, anche, le prove dei ragazzi di san Pietro e Paolo, Divino Maestro e dei nuovi di santa Maria degli Angeli e santa Chiara. Le vincitrici parteciperanno alla fase provinciale. Le finali in settembre a Milano sul terreno del 'Meazza'.

► Il giornale è anche tuo. Partecipa.

Sostieni il giornale.

Abbonati:

c/c postale 22293807

intestato: Diocesi di Pozzuoli
causale "Segni dei tempi"

€ 20 ordinario

€ 50 sostenitore

TV2000 Più di quello che vedi

Una televisione
che continua
a crescere grazie
a chi si riconosce
nei suoi valori:
la forza delle idee
e la verità della fede.

Canale
28
Sky canale
142

Lo sai, TV2000 è l'altra tv,
che ti sa intrattenere
e ti fa riflettere, che ti ascolta
e ti tiene compagnia.
È un valore comune, che anche tu
hai aiutato a diffondere.
TV2000 è la nostra tv.
Facciamola sempre più nostra.
Insieme.

Hai problemi
a vedere TV2000?
Segnalalo al numero
06 66 50 87 18
o scrivi a
digitaletterestre@tv2000.it

Streaming video
www.tv2000.it



Più di quello che vedi

